Omelia del Rev. Don David Some

Sabato - 09 Aprile 2022 presso la chiesa di San Carlo Borromeo

“ Gesù invidiato“

Il prodigioso segno della risurrezione di Lazzaro compiuto da Gesù crea una situazione paradossale: alcuni credono, altri invece non credono e vanno a riferire l’accaduto ai farisei e ai capi dei sacerdoti che si riuniscono nel sinedrio per deliberare su cosa fare. L’azione di Gesù provoca diversi sentimenti in loro: sono gelosi e invidiosi perché Gesù ha più successo di loro. Dicono infatti: ***Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui.*** Hanno anche paura delle ripercussioni politiche che il successo di Gesù potrebbe avere: ***verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione***. Invidia, gelosia e paura si mischiano nei loro cuori e li portano a fare un ragionamento furbo, scaltro e machiavellico***: è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera.*** Un ragionamento che anche noi potremmo essere tentati di fare di fronte alla situazione di guerra che stiamo vivendo: formulare la condanna di uno al fine di salvare tutti o augurare la morte di Uno al fine di salvare tutti. Ma occorre dirlo: non è cristiano avere tali pensieri. Non dobbiamo augurare la morte a nessuno qualsiasi sia la persona. Il comandamento (Non ucciderai) è un comando assoluto. Niente può giustificare o autorizzare ad un uomo di togliere la vita ad un altro. Perché la vita appartiene solo a Dio. Solo lui può dare la vita e togliere la vita. L’uomo non ha nessun diritto né sulla propria vita né sulla vita degli altri. Non può decidere chi merita di vivere e chi merita di morire. Questa decisione non spetta a nessun uomo al mondo.

Purtroppo, non è quello che vediamo. Purtroppo, il quinto comandamento non è più rispettato. Certi uomini si concedono il potere e il diritto di togliere la vita degli altri quando vengono minacciati i loro interessi. Tutti gli interessi dovrebbero essere sacrificati per salvare la vita degli uomini. Purtroppo, sono

tante vite che vengono sacrificate per preservare gli interessi di poche persone. C'è un capovolgimento dei valori. Quello che è successo a Gesù 2000 anni fa, succede ancora oggi in diverse parti del mondo. Ma anche nei nostri cuori. In realtà sono sentimenti come l'invidia, la gelosia, la cupidigia, l'avidità, la paura, la rabbia che sono alla radice degli omicidi e delle guerre. E quando ci pensiamo tutti questi sentimenti sono umani e girano alle porte dei nostri cuori. Stiamo attenti e facciamo del tutto per non dargli accoglienza. Perché non solo distruggono noi stessi ma anche gli altri.

Dio maestro della vita ha saputo trasformare il complotto dei giudei in un atto di salvezza. Quello che i Giudei hanno pensato per fare sparire completamente Gesù, Dio l'ha usato per la sua opera di salvezza. Ha trasformato i cattivi pensieri in semi di vita eterna. Come scriveva il teologo tedesco W. Bousset, Dio scrive sempre diritto sulle righe storte. Con le righe storte del complotto del Sinedrio, Dio scriverà la storia della nostra Redenzione.
Portiamo quindi all'altare, insieme al pane e al vino, tutte le righe storte del nostro cuore: invidie, gelosie, paure, cupidigie, egoismi, rabbie, avidità e chiediamogli di trasformare tutto questo in sentimenti d'amore, di giustizia e di pace.